

La polka e la mazurka dalla Polonia e dalla Boemia alla Romagna

Da Gabriele Zelli - 2 marzo 2018



Domenica 4 marzo, alle ore 16,00, nella **Sala Sangiorgi**, in corso Garibaldi 98 a **Forlì**, secondo appuntamento dedicato alla passione dei romagnoli per il ballo. L'iniziativa è programmata nell'ambito del progetto che vede le socie e i soci dei **Clubs Lions** forlivesi e del Leo Club Forlì impegnate nell'apertura domenicale del Museo Romagnolo del Teatro.

Dopo il pomeriggio dedicato al valzer che, com'è stato ricordato, "di importazione viennese prese un carattere spiccatamente romagnolo che consisteva e consiste nel far fare alla coppia di ballerini tre giri per ogni quarto di battuta e con una fermata improvvisa alla fine di ogni parte", si parlerà di polka e di mazurka. I brani valzeristici dei compositori romagnoli, a partire da quelli di Carlo Brighi (1853-1915), oltre a caratterizzarsi per i tempi veloci, brillantezza strumentale, nonché per un uso puntuale del clarinetto e del saxofono, insieme agli strumenti tradizionali delle orchestre nostrane, hanno creato un "certo swing romagnolo", con i brani scritti da Secondo Casadei negli anni Trenta e Quaranta che rappresentano tutt'ora il cosiddetto "vero liscio". La stessa evoluzione hanno avuto la polka e la mazurka dove "il ballerino converte il ballo strisciato in ballo saltellato a cadenze e in Romagna, fin dall'arrivo di questi balli, "i bravi ballerini si piegano leggermente sulle ginocchia per poi riprendere

sempre a tempo di musica il giro vorticoso della danza". Insomma, per dirla con una felice espressione dello scrittore di Casola Valsenio Cristiano Cavina: "In Romagna è stato messo il turbo a Strauss!", con l'inevitabile abbracciarsi in modo molto intenso dell'uomo alla donna e viceversa. Ciò determinò la fine dei balli staccati e il successo di quelli di coppia, creando molto imbarazzo negli ambienti della Chiesa, che inevitabilmente si schierò contro tale moda. Di contro i partiti popolari che dopo l'Unità d'Italia pian piano si affermarono in Romagna (Repubblicano e Socialista in particolare) rivolsero la loro attenzione all'educazione e all'emancipazione delle classi popolari che trovarono sviluppo nelle leghe dei lavoratori, nelle camere del lavoro, nelle cooperative, nelle corporazioni sindacali. Le associazioni politiche si moltiplicarono a dismisura e si costruirono le prime case del popolo nelle quali trovò sede naturale la sala da ballo sfruttatissima nei fine settimana, tanto che il passaggio "al liscio" segnò anche un profondo mutamento della società contadina che è continuato fin verso la fine del secolo scorso.

Domenica 4 marzo sarà ancora protagonista il **Trio Iftode** (*nella foto*) che eseguirà brani di polka e di mazurka composti da Johann Strauss junior, Augusto Migliavacca, Miron Polyakin, Virgilio Ranzato, Carlo Brighi (Zaclên). Introdurranno l'incontro Pierluigi Di Tella e Gabriele Zelli. In precedenza, alle ore 15,30, visita al Museo Romagnolo del Teatro e al salone di Palazzo Gaddi. Ingresso libero. Per informazioni 3493737026.

Gabriele Zelli

Ex sindaco di Dovadola, classe 1953, dal 1978 al 1985 dipendente del Comune di Dovadola. Come volontario in ambito culturale è stato dal 1979 al 1985 responsabile della programmazione del Cinema Saffi e dell'Arena Eliseo di Forlì e dal 1981 al 1985. Coordinatore del Centro Cinema e Fotografia del Comune di Forlì.

Nel giugno 1985 eletto Consigliere comunale e nell'ottobre 1985 nominato Assessore comunale di Forlì con deleghe alla cultura e allo sport. Da quell'anno ha ricoperto per 24 anni consecutivi il ruolo di amministratore dello stesso Comune assolvendo per tre mandati le funzioni di Assessore e per due a quella di Presidente del Consiglio comunale.

Dirigente e socio di associazioni culturali, sociali e sportive presenti in città e nel comprensorio. Promotore di iniziative a scopo benefico. E' impegnato a valorizzare il patrimonio culturale, storico e artistico di Forlì e della Romagna. A tale scopo dal 1995 ha organizzato una media di oltre 80 appuntamenti annuali, promuovendo anche interventi di recupero del patrimonio architettonico di alcuni edifici importanti o delle loro parti di pregio.

Autore di saggi e volumi, collabora con settimanali, riviste locali e romagnole.

Dirigente dal 1998 di Legacoop di Forlì-Cesena in qualità di Responsabile del Settore Servizi.

Nel 1997 è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana.